



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

Ai Responsabili delle Strutture Dirigenziali di Primo livello
e per il loro tramite

Ai Responsabili delle Strutture Dirigenziali di Secondo Livello

Ai Referenti contabili di Direzione

LORO SEDI

e p.c.

All'Assessore al Bilancio

Al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale

LORO SEDI

Oggetto: Adempimenti in materia di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della Legge n. 136/2010 - Indicazione del codice CIG e CUP negli allegati contabili ai provvedimenti di spesa

La normativa sulla tracciabilità dei pagamenti prevista dalla legge n. 136 del 16 agosto 2010 e ss.mm.ii. ha introdotto l'utilizzo dei codici CIG (codice identificativo gara) e CUP (codice unico di progetto) per garantire traccia e trasparenza nelle transazioni pubbliche di danaro. Più nel dettaglio il codice CIG serve a garantire la tracciabilità e la corretta individuazione dei pagamenti relativi ad una gara di appalto pubblico, mentre il codice CUP ha la medesima finalità ma in riferimento a qualsiasi progetto che preveda l'uso di fondi pubblici. Per raggiungere tale scopo è fatto obbligo alle pubbliche amministrazioni di indicare nei mandati di pagamento i predetti codici, in linea con quanto dettato dall'AGID in materia di ordinativi di pagamento ed incasso gestiti attraverso il sistema SIOPE+.

Pervengono, invece, a questa Direzione decreti di liquidazione in cui codici CIG e CUP sono inseriti nell'oggetto ovvero nel testo del decreto ma non vengono riportati negli specifici campi dell'allegato contabile, ovvero vengono riportati nell'allegato contabile ma viene attestato nella successiva sezione "dichiarazioni" che *la spesa non rientra tra quelle soggette agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della Legge n. 136/2010*.

La normativa vigente prevede all'art. 3, comma 5 della legge n. 136/2010 che è fatto obbligo di indicare, **negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione effettuata dalla stazione appaltante e dagli altri soggetti tenuti al rispetto di tale obbligo**, il codice identificativo di gara (CIG) e qualora sia obbligatorio, ai sensi dell'art. 11 delle Legge 16 gennaio 2003 n. 3, il codice unico di progetto (CUP). Il



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

precedente comma 1, invece, prevede l'obbligo di tracciabilità a carico di concessionari di finanziamenti pubblici anche europei a qualsiasi titolo interessati ai lavori pubblici, i servizi ed alle forniture pubbliche.

Proprio in relazione al comma 1 l'ANAC nella "Linee Guida emesse con determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, aggiornate con delibera n. 371 del 27 luglio 2022 ha testualmente specificato che ... *i soggetti beneficiari di finanziamenti europei devono ritenersi assoggettati alla disciplina della tracciabilità unicamente qualora siano "a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubbliche" ... senza che si possa procedere ad interpretazioni estensive o restrittive della norma, salvo che disposizioni speciali non impongano la tracciabilità dei relativi flussi finanziari, come previsto ad esempio, dal decreto del Consiglio dei Ministri del 15/09/2021 per i contratti finanziati con le risorse PNRR.*"

Ed infatti, proprio in riferimento a tale ultima affermazione Il DPCM appena citato al comma 1 dell'art. 5 precisa che per ciascun progetto PNRR, a pena di nullità dell'atto, gli atti dell'amministrazione devono contenere il CUP, mentre al successivo comma 2 lo rende obbligatorio anche sul mandato di pagamento.

Tutto ciò premesso con la presente nota si ribadisce, vista anche la rilevanza dell'argomento, che i codici CIG e/o CUP sono riportati negli appositi campi dell'allegato contabile **solo e soltanto** se l'Amministrazione Regionale è tenuta ad ottemperare agli obblighi di cui alla citata legge n. 136/2010 e di conseguenza ad annotarli nelle scritture contabili per poterli indicare negli ordinativi di pagamento da inviare al Tesoriere. In tutti gli altri diversi casi per i quali, le norme o la prassi, richiedono l'indicazione dei codici in questione nell'atto di liquidazione, gli stessi andranno indicati **esclusivamente** in qualsiasi parte del documento ad eccezione dell'allegato contabile.

Ne deriva, quindi, che la dichiarazione resa, nella sezione specifica dell'allegato contabile, in materia di tracciabilità dei pagamenti dovrà essere coerente con la presenza o meno dei codici CIG e/o CUP nell'allegato contabile. Una eventuale dichiarazione contraddittoria rende, naturalmente, non eseguibile il decreto di liquidazione.

Si raccomanda a tutte le strutture in indirizzo di attenersi scrupolosamente alle indicazioni di cui alla presente nota e di porre la massima attenzione a compilare gli allegati contabili con informazioni non contraddittorie, per evitare errori nella compilazione dei mandati di pagamento ed evitare rallentamenti del processo di spesa.

Il dirigente dello Staff 501393

dr. Aurelio Vaccher

La Direttrice Generale
d.ssa Antonietta Mastrocola

